

## ITALIANO

### NATALE IN FAMIGLIA

A Natale, nella cappelletta di famiglia, un bugigattolo<sup>1</sup> dietro la camera oscura, le zie preparavano il presepio. Ognuna con un incarico preciso. Zia Ida, con carta colorata, scatole e vellutello, modellava il paesaggio nella sua struttura geografica. Una valle, due collinette, la grotta. Le opere idriche, il fiumiciattolo, la fontana con lo zampillo<sup>2</sup> di vetro, perfino la cascatella: compito di zia Velia. Le cassette di sughero<sup>3</sup>, gli alberelli: zia Elettra. Gli effetti di luce erano attribuito di non so chi, non ricordo, però ho presente zia Nannina che dipingeva il cielo stellato e soprattutto zia Egilia, la grande sarta che si dedicava alla stella cometa a cui applicava un enorme strascico<sup>4</sup>, come ad una sposa. Poi il resto, le statuette, le pecorelle, i Re Magi li comperavano a turno in piazza Navona. Zio Guido invece, nel salotto grande, si dedicava all'albero di Natale, lo chiamava l'albero di Santa Klaus, diceva che era una bella usanza pagana, del nord. Per me andava bene tutto. Io beneficiavo del doppio rito. A Roma il giorno più importante è il 24, la vigilia, la notte, il cenone, la festa. A Milano, invece, è proprio il giorno di Natale, il 25.

In via delle Colonnate c'erano due cenoni, due feste; il Natale romano e il Natale ambrosiano<sup>5</sup>. Ma non basta. A Roma li porta la Befana, mentre a Milano li porta il Bambin Gesù. Doppia ragione di regali. Tanti bei giocattoli che vedevo solo per un attimo. Le zie me li portavano subito via dicendo: «Altrimenti li rompi»<sup>6</sup>. Poi di notte ci giocavano loro. Le ho viste io. Tra i regali c'era, ricordo, «Il piccolo paracadutista»<sup>7</sup>. Un tubo di cartone lungo un metro, nel quale si infilava un soldatino, avvolto<sup>8</sup> in un paracadutino. Bastava soffiare<sup>9</sup> nel tubo e quello partiva verso il soffitto, da cui tornava giù dondolando<sup>10</sup>. Una notte fui svegliato da rumori e risatine soffocate. Mi alzai. Erano tutte in salotto in vestaglia e camicione, capelli sciolti e nastri sparsi, che si divertivano a soffiare e a riprendere al volo il piccolo paracadutista, oppure a giocare a chi lo ritrovava prima, spostando poltrone e canapé, tutte accaldate e allegre, e lo cercavano chiamando: «Guidino, Guidino, dove sei?». Appena mi videro spuntare oltre la porta, all'altezza della maniglia,<sup>11</sup> si fermarono di colpo. Le guardai come per dire: «Ma come, io non ci posso giocare e voi sì?» Zia Egilia, la più seducente, mi accarezzò: «Non avere paura, Amedeo, non ci stiamo giocando, lo teniamo in esercizio, se no si guasta».

Marcello Marchesi  
da *Sette zie*  
Rusconi, Milano, 1977

#### Vocabulário

1. Bugigattolo: quartinho; quarto de despejos.
2. Zampillo: jato d'água.
3. Sughero: cortiça.
4. Strascico: a cauda dos vestidos (de noiva, de festa).
5. Ambrosiano: de Milão.
6. Rompi: quebra.
7. Paracadutista: pára-quedista.
8. Avvolto: envolvido; embrulhado.
9. Soffiare: soprar; assoprar.
10. Dondolando: balançando.
11. Maniglia: maçaneta da porta.

**01)** Secondo il testo, chi preparava il presepio per Natale?

01. Soltanto la zia Ida e la zia Velia.
02. Lo zio Guido e la zia Befana.
04. Le cinque zie.
08. Le zie di Amedeo.
16. Zia Elettra, Zia Nannina e Amedeo.

**02)** D'accordo con il testo, nella sistemazione del presepio che cosa toccava fare alla zia Egilia e alla zia Velia?

01. Zia Egilia faceva la sarta come una sposa.
02. Zia Egilia si dedicava alla stella cometa.
04. Zia Velia dipingeva il cielo stellato.
08. Zia Velia si incaricava delle opere idriche.
16. Zia Egilia applicava alla stella cometa un enorme strascico.

**03)** Nei luoghi specificati nel testo, quando si festeggia il Natale?

01. A Roma, la vigilia di Natale.
02. Al Nord, il 24 dicembre.
04. In Via delle Colonnate, soltanto la sera del 25 dicembre.
08. A Santa Klaus, proprio il giorno di Natale, il 25.
16. A Milano, il 25 dicembre.

**04)** Secondo il testo, come veniva commemorato il Natale in famiglia?

01. Con due grandi cene di Natale.
02. Con i regali portati dalla Befana e dal Bambin Gesù.
04. Con due feste: il Natale romano e il Natale ambrosiano.
08. Con le usanze pagane della città di Santa Klaus.
16. Con doppia ragione di regali.

05) Secondo il testo, Amedeo ha ricevuto come regalo di Natale:

- 01. I Re Magi, le statuette e le pecorelle.
- 02. Un soldatino di piombo.
- 04. Dei bei giocattoli.
- 08. Una vestaglia e un camicione.
- 16. Un soldatino paracadutista.

06) D'accordo con il testo, che cosa vuol dire l'espressione "lo teniamo in esercizio"?

- 01. Lo manteniamo in uso.
- 02. Lo aggiustiamo.
- 04. Lo afferriamo in movimento.
- 08. L'abbiamo in esercizio.
- 16. Lo esercitiamo.

07) Segnare la(e) frase(i) o espressione(i) che spiega(no) il significato del termine "altrimenti" nel testo?

- 01. Gli altri giocattoli.
- 02. In caso contrario.
- 04. In altro modo.
- 08. Nel caso dei bei giocattoli essere rotti.
- 16. Se i giocattoli non funzionano.

08) Scegliere la(e) frase(i) in cui il verbo viene usato al presente indicativo:

- 01. Amedeo è uscito di casa presto.
- 02. Zia Ida deve modellare il paesaggio.
- 04. "Guidino,Guidino, dove sei?"
- 08. "Zia Egilia, la più seducente, mi accarezzò".
- 16. "Erano tutte in salotto in vestaglia e camicione".
- 32. Zia Egilia prepara la stella cometa.

09) Segnare la(e) proposizione(i) in cui il possessivo viene usato **CORRETTAMENTE**:

- 01. Maria ha superato l'esame di matematica. Sua madre è veramente fiera di lei.
- 02. Carla e Valentino si sposeranno il mese prossimo. Il loro matrimonio sarà a Padova.
- 04. Massimo e Valeria hanno due figli. I suoi figli si chiamano Franco e Roberta.
- 08. Io e Giorgia faremo un viaggio all'estero domani, ma le nostre valige non sono ancora sistemate.
- 16. I miei cugini verranno da me la settimana prossima, ma senza le sue fidanzate.
- 32. Sono già arrivata a casa, ma devo tornare al lavoro perché mi sono dimenticata delle mie chiavi.

10) Scegliere le frasi in cui la forma del verbo nell'imperativo è **CORRETTA**:

- 01. — Facciami un favore, Signor Bianchi!
- 02. — Dai Giulia, alzati, fa tardi.
- 04. — Mi dia retta, signorina!
- 08. — Si siedano, per piacere, signori.
- 16. — Taglia la torta, Anna, abbiamo fame!
- 32. — Bambino, non mangi il dolce adesso!

11) Segnare la(e) frase(i) in cui l'impiego delle preposizioni è **CORRETTO**:

- 01. — Sicuramente non devo niente a nessuno.
- 02. Ho mangiato un po' del pane che mi hai portato.
- 04. Il pranzo viene preparato dalla mamma.
- 08. Tra due ore ci incontreremo al bar.
- 16. L'ho fatto apposta per te.
- 32. Guido non smette di pensare a lei.

12) Segnare la(e) proposizione(i) grammaticalmente **CORRETTA(E)**:

- 01. Se Maria avesse studiato per il compito, l'avrebbe superato.
- 02. Io ho riuscito a vincere la gara più difficile della stagione.
- 04. I zii di Valerio sono vedovi e gli piacerebbe di conoscere delle donne.
- 08. Il bigliettaio chiuse lo sportello e l'autobus si mosse.
- 16. Una volta, tanti anni fa, c'era una vecchia strega in città.
- 32. — Il Vaticano c'è la Basilica di San Pietro: ne andiamo a visitarla domani?

LÍNGUA PORTUGUESA E LITERATURA  
BRASILEIRA

Texto 1

UM MORRO AO FINAL DA PÁSCOA

Como tapetes flutuantes, elas surgiram de repente, em “muita quantidade”, balançando nas águas translúcidas de um mar que refletia as cores do entardecer. Os marujos as reconheceram de imediato, antes que sumissem no horizonte: chamavam-se *botelhos* as grandes algas que dançavam nas ondulações formadas pelo avanço da frota imponente. Pouco mais tarde, mas ainda antes que a escuridão se estendesse sobre a amplitude do oceano, outra espécie de planta marinha iria lamber o casco das naves, alimentando a expectativa e desafiando os conhecimentos daqueles homens temerários o bastante para navegar por águas desconhecidas. Desta vez eram *rabos-de-asno*: um emaranhado de ervas felpudas “que nascem pelos penedos do mar”. Para marinheiros experimentados, sua presença era sinal claro da proximidade de terra.

Se ainda restassem dúvidas, elas acabariam no alvorecer do dia seguinte, quando os grasnados de aves marinhas romperam o silêncio dos mares e dos céus. As aves da anunciação, que voavam barulhentas por entre mastros e velas, chamavam-se *fura-buxos*. Após quase um século de navegação atlântica, o surgimento dessa gaivota era tido como indício de que, muito em breve, algum marinheiro de olhar aguçado haveria de gritar a frase mais aguardada pelos homens que se fazem ao mar: “Terra à vista!”

BUENO, Eduardo. *A Viagem do Descobrimento: a verdadeira história da expedição de Cabral*. 1999, p. 7.

13) Baseado no Texto 1, assinale a(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)**.

01. Em *Como tapetes flutuantes*, **elas** surgiram de repente, a palavra em destaque, **elas**, substitui a expressão *algas marinhas*.
02. As plantas marinhas que lambiam o casco das embarcações chamavam-se *botelhos*.
04. Há, no texto, pelo menos duas expressões indicando que a cena descrita se passa durante o dia.
08. Para os marinheiros experimentados, quando os *rabos-de-asno* tocavam o casco das naves, era sinal claro da proximidade de terra.
16. Na frase ... *balançando nas águas translúcidas de um mar que refletia as cores do entardecer*, a palavra destacada pode ser substituída por **transparentes**.

14) Em relação ao Texto 1, é **CORRETO** afirmar que:

01. *Fura-buxos*, aves de anunciação, são gaivotas marinhas que vivem longe da terra.
02. Com a expressão *homens que se fazem ao mar*, o autor quis se referir aos marinheiros que se jogam no mar quando avistam indícios de terra.
04. O autor, quando escreve que os grasnados dos *fura-buxos* romperam o silêncio dos mares e dos céus, quer dizer que essas aves de anunciação voavam barulhentas por entre os mastros e velas das naves.
08. O texto apresenta, entre os sinais da proximidade de terra, os *rabos-de-asno* que lambiam os cascos das naves e os *fura-buxos* que voavam barulhentos por entre mastros e velas.

15) Ainda a propósito do Texto 1, é **CORRETO** afirmar que:

01. As palavras *entardecer* e *alvorecer* têm a mesma formação: derivação parassintética.
02. O termo destacado em ... *outra espécie de planta marinha...* tem a mesma justificativa quanto à acentuação gráfica dos termos ... **o silêncio dos mares e dos céus**.
04. Na oração *Os marujos as reconheceram de imediato...*, o verbo reconhecer classifica-se como intransitivo.
08. Em ... *outra espécie de planta marinha iria lamber o casco das naves...* há uma prosopopéia.
16. As expressões *aves marinhas* e *aves dos mares* estão em relação de sinonímia.
32. Em ... *romperam o silêncio dos mares* ... a palavra **silêncio** funciona como núcleo do objeto direto.

LEMBRE-SE DE **MARCAR** NO CARTÃO-RESPOSTA A **SOMA DOS NÚMEROS** ASSOCIADOS ÀS PROPOSIÇÕES VERDADEIRAS!

- 16) Observe o período abaixo e assinale a(s) proposição(ões) em que o mesmo foi reescrito **CORRETAMENTE**.

*... Após quase um século de navegação atlântica, o surgimento dessa gaivota era tido como indício de que, muito em breve, algum marinheiro de olhar aguçado haveria de gritar a frase mais aguardada pelos homens que se fazem ao mar: "Terra à vista!"*

01. O surgimento dessa gaivota era tido, após quase um século de navegação, como indício de que muito em breve, algum marinheiro de olhar aguçado haveria de gritar: "Terra à vista!", a frase mais aguardada pelos homens que se fazem ao mar.
02. "Terra à vista!" Algum marinheiro de olhar aguçado haveria de gritar, muito em breve, a frase mais aguardada pelos homens que se fazem ao mar. O surgimento dessa gaivota era tido como indício de tal fato, após quase um século de navegação atlântica.
04. Após quase um século, de navegação atlântica, o surgimento dessa gaivota era, tido como indício de que, muito em breve, algum marinheiro haveria de gritar "Terra à vista", de olhar aguçado, a frase mais aguardada pelos homens que se fazem ao mar.
08. O surgimento dessa gaivota, após quase um século de navegação atlântica, era tido como indício de que, muito em breve, algum marinheiro de olhar, aguçado haveria de gritar, a frase, mais aguardada pelos homens que se fazem ao mar: "Terra à vista".
16. A frase mais aguardada pelos homens que se fazem ao mar é: "Terra à vista!" Após quase um século de navegação atlântica, o surgimento, dessa gaivota, era tida como indício de que, muito em breve, algum marinheiro de olhar, aguçado, haveria de gritá-la.
32. Após quase um século de navegação, atlântica, o surgimento dessa gaivota era tido, como indício de que muito, em breve, algum marinheiro de olhar aguçado, haveriam de gritar a frase mais aguardada: "Terra à vista!" pelos homens que se fazem, ao mar.

Texto 2

A CARTA DE PÊRO VAZ DE CAMINHA

Num dos trechos de sua carta a D. Manuel, Pêro Vaz de Caminha descreve como foi o contato entre os portugueses e os tupiniquins, que aconteceu em 24 de abril de 1500: "O Capitão, quando eles vieram, estava sentado em uma cadeira, aos pés de uma alcatifa por estrado; e bem vestido, com um colar de ouro, muito grande, ao pescoço (...) Acenderam-se tochas. E eles entraram. Mas nem sinal de cortesia fizeram, nem de falar ao Capitão; nem a ninguém. Todavia um deles fitou o colar do Capitão, e começou a fazer acenos com a mão em direção à terra, e depois para o colar, como se quisesse dizer-nos que havia ouro na terra. E também olhou para um castiçal de prata, e assim mesmo acenava para a terra, e novamente para o castiçal, como se lá também houvesse prata! (...) Viu um deles umas contas de rosário, brancas; fez sinal que lhas dessem, folgou muito com elas, e lançou-as ao pescoço, e depois tirou-as e meteu-as em volta do braço, e acenava para a terra e novamente para as contas e para o colar do Capitão, como se davam ouro por aquilo. Isto tomávamos nós nesse sentido, por assim o desejarmos! Mas se ele queria dizer que levaria as contas e mais o colar, isto não queríamos nós entender, por que não lho havíamos de dar! E depois tornou as contas a quem lhas dera. E então estiraram-se de costas na alcatifa, a dormir sem procurarem maneiras de esconder suas vergonhas, as quais não eram fanadas; e as cabeleiras delas estavam raspadas e feitas. O Capitão mandou pôr por baixo de cada um seu coxim; e o da cabeleira esforçava-se por não a estragar. E deitaram um manto por cima deles; e, consentindo, aconchegaram-se e adormeceram".

COLEÇÃO BRASIL 500 ANOS,  
Fasc. I, Abril, SP, 1999.

VOCABULÁRIO:

Alcatifa – tapete, carpete.

Fanadas – murchas.

Coxim – almofada que serve de assento.

17) De acordo com o Texto 2, assinale a(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)**.

01. Pêro Vaz de Caminha, um dos escrivães da armada portuguesa, escreve para o Rei de Portugal, D. Manuel, relatando como foi o contato entre os portugueses e os tupiniquins.
02. Em *E eles entraram. Mas nem sinal de cortesia fizeram, nem de falar ao Capitão; nem a ninguém*, fica implícito que os tupiniquins desconheciam hierarquia ou categoria social lusitanas.
04. O trecho *...e acenava para a terra e novamente para as contas e para o colar do Capitão, como se davam ouro por aquilo. Isto tomávamos nós nesse sentido, por assim o desejarmos*, evidencia que havia problemas de comunicação entre portugueses e tupiniquins.
08. Nada, na embarcação portuguesa, pareceu despertar o interesse dos tupiniquins.

18) A propósito do Texto 2, é **CORRETO** afirmar que:

01. A expressão *... folgou muito com elas...* pode ser substituída por *divertiu-se muito com as contas do rosário*.
02. Os tupiniquins, bastante comunicativos, falaram aos marinheiros que havia muita riqueza na terra descoberta.
04. Pelo trecho *... E também olhou para um castiçal de prata, e assim mesmo acenava para a terra ...* entende-se que os tupiniquins estavam dentro da embarcação portuguesa.
08. Os tupiniquins ficaram constrangidos com a presença dos portugueses e logo abandonaram o navio.

19) Assinale a(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)**.

01. Na oração *... isto não queríamos nós entender...*, o pronome demonstrativo exerce a função sintática de objeto direto e o pronome pessoal reto, a de sujeito simples.
02. Em *E eles entraram*, o verbo *entrar* está conjugado no pretérito imperfeito do Modo Indicativo.
04. Na oração *Num dos trechos de sua carta a D. Manuel, Pêro Vaz de Caminha descreve como foi o contato ...*, a vírgula foi empregada corretamente, porque o adjunto adverbial está deslocado.
08. Em *E depois tornou as contas a quem lhas dera*, a palavra destacada pode ser substituída por **devolveu**.
16. Em *Para realizar o que queria, havia um entrave*, a palavra *entrave* pode ser substituída por *obstáculo* sem perder o sentido; logo, *entrave* é sinônimo de *obstáculo*.
32. Nos exemplos a seguir, as expressões equivalem aos adjetivos:

EXPRESSÕES	ADJETIVOS
Notícia <u>não verdadeira</u>	inverídica
Água <u>do mar</u>	marinha
Azul <u>do céu</u>	celeste
Escrita <u>em forma de cunha</u>	cuneiforme

20) Com relação ao fragmento *Num dos trechos de sua carta a D. Manuel, Pêro Vaz de Caminha descreve como foi o contato entre os portugueses e tupiniquins, que aconteceu em 24 de abril de 1500*, é **CORRETO** afirmar que:

01. O sujeito da oração principal classifica-se como simples: *Pêro Vaz de Caminha*.
02. O pronome relativo *que* exerce a função sintática de sujeito.
04. Em *... o contato entre os portugueses e os tupiniquins*, a palavra em destaque é uma conjunção.
08. A expressão *em 24 de abril de 1500* tem a função sintática de adjunto adverbial de lugar.
16. Em *O contato entre os portugueses e os tupiniquins foi descrito por Pêro Vaz de Caminha*, a oração está na voz passiva.

21) Assinale a(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)** sobre o romance *São Bernardo*, de Graciliano Ramos.

01. Entre Paulo Honório, personagem principal, e sua mulher Madalena há, praticamente, uma impossibilidade de comunicação.
02. Nessa obra, o foco narrativo modela sua verdadeira força, porque projeta o nível de consciência da personagem em primeira pessoa, exemplificado no trecho a seguir: *Uma tarde subi à torre da igreja e fui ver Marciano procurar corujas. (...) Eu desejava assistir à extinção daquelas aves amaldiçoadas.*
04. É uma obra cujo enredo trata da canonização de São Bernardo, padre nordestino, morto pelos jagunços de Lampião.
08. Após a morte de Madalena, Paulo Honório tenta retomar o ritmo de sua vida, na fazenda São Bernardo, mas a lembrança da mulher morta tira-lhe todo o entusiasmo.
16. D. Glória, mulher egoísta como o filho Paulo Honório, vingava-se de Padilha e de João Nogueira, proibindo a veiculação de seus artigos nos jornais locais.

22) Marque a(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)**.

01. A literatura realista caracteriza-se por descrever a realidade objetiva e minuciosamente, de modo impessoal. Aluísio Azevedo, autor de *O Cortiço*, é um dos representantes dessa escola em sua vertente naturalista.
02. Nos versos:  
*(Que vens tu fazer, Alferes,  
com tuas loucas doutrinas?  
Todos querem liberdade,  
mas quem por ela trabalha?)  
"Ah! se eu me apanhasse em Minas..."*  
do livro *Romanceiro da Inconfidência*, Cecília Meireles expressa, em linguagem poética, o sentimento de desamparo de Tiradentes, mártir da inconfidência mineira.
04. Em *Memórias Póstumas de Brás Cubas*, de Machado de Assis, o defunto-autor, descompromissado com o mundo dos vivos, conta sua própria história, numa fria auto-análise de sua vida.
08. Moacir Scliar, em *Bandoleiros*, permeia toda a narrativa com a figura singular do judeu, amigo de infância que lhe povoa a memória, e mesmo de longe dá sentido à sua vida: *Tinha de ver o Noel. Precisava reencontrar o meu passado enquanto ainda tinha algum significado, enquanto fazia algum sentido.*
16. Nos versos:  
*Nas formas voluptuosas o Soneto  
Tem fascinante, cálida fragrância  
E as leves, langues curvas de elegância  
De extravagante e mórbido esqueleto.*, Cruz e Sousa apresenta O Soneto como "entidade concreta, dotada de aparência física".

23) Em qual(is) proposição(ões) a relação texto, obra e autor está **CORRETA**?

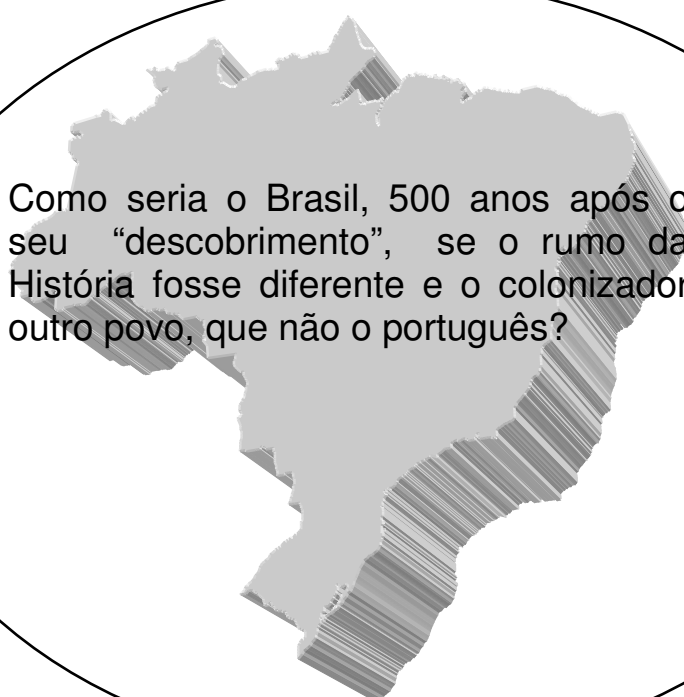
01. O trecho *Glória possuía no sangue um bom vinho português e também era amaneirada no bamboleio do caminhar por causa do sangue africano escondido* pertence à obra *Um Crime Delicado*, de Sérgio Sant'Anna.
02. O trecho *Brasileiro adora imitar os países do centro, macaquear uma lei de primeiro mundo. Não há mais colonizado do que apregoar um produto como "coisa de primeiro mundo", como já virou moda no publicitês de todo o dia* diz respeito à obra *Sorrisos meios sacanas*, de Sérgio da Costa Ramos.
04. O fragmento *Macabéa era na verdade uma figura medieval, enquanto Olímpico de Jesus se julgava peça-chave, dessas que abrem qualquer porta. Macabéa simplesmente não era técnica, ela era só ela*, refere-se à obra *A Hora da Estrela*, de Clarice Lispector.
08. O trecho *Atravessaram o cortiço. A labutação continuava. As lavadeiras tinham já ido almoçar e tinham voltado de novo para o trabalho. Agora estavam todas de chapéu de palha ...* integra a obra de Moacir Scliar, *A Majestade do Xingu*.
16. O excerto *Senti tocar-me no ombro; era Lobo Neves. Encaramo-nos alguns instantes, mudos, inconsoláveis. Indaguei de Virgília, depois ficamos a conversar uma meia hora.*, refere-se à obra *Memórias Póstumas de Brás Cubas*, de Machado de Assis.

24) Marque a(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)**.

01. A obra *Bandoleiros*, de João Gilberto Noll, com sua linguagem cinematográfica, apresenta, de maneira simbólica, a vinda dos judeus para o Brasil, sem se deixar levar por explicações políticas ou ideológicas.
02. A ironia, que dá uma intenção oposta, sarcástica e cheia de subentendidos ao que se está dizendo, faz-se presente em várias crônicas de *Sorrisos meio sacanas*, de Sérgio da Costa Ramos.
04. Nesses versos de Cruz e Sousa, do poema *Consolo Amargo*, do livro *Últimos Sonetos*:  
*Mortos e mortos, tudo vai passando,  
Tudo pelos abismos se sumindo...  
Enquanto sobre a Terra ficam rindo  
Uns, e já outros, pálidos, chorando...*  
percebe-se a morbidez que é uma característica que permeia toda a obra citada.
08. O casamento, como é apresentado em *Memórias Póstumas de Brás Cubas* e em *São Bernardo*, é um jogo de interesses, em que pode ou não entrar o amor, que passa a segundo plano.
16. Machado de Assis, em *Memórias Póstumas de Brás Cubas*; Aluísio Azevedo, em *O Cortiço* e Sérgio Sant'Ana, no romance *Um Crime Delicado*, apresentam, em comum, uma abordagem sobre triângulo amoroso.

**REDAÇÃO****I - INSTRUÇÕES**

1. Com base no texto abaixo, elabore uma redação que tenha, no mínimo, vinte (20) e, no máximo, trinta (30) linhas.
  2. Utilize, inicialmente, a folha de rascunho.
  3. Dê um título à sua redação.
  4. Lembre-se de que você deve:
    - a) ocupar as linhas de uma a outra margem, na folha definitiva, respeitando os espaços dos parágrafos;
    - b) empregar linguagem clara e de acordo com a norma culta;
    - c) escrever em letra legível;
    - d) usar **somente** caneta de tinta **azul** ou **preta**.
  5. Não será aceita redação em versos.
  6. Evite utilizar, o texto dado, no corpo da redação.
- II - Desenvolva uma redação, considerando o texto em destaque.**

A grayscale map of Brazil is centered within a large oval frame. The map shows the outline of the country with some internal shading to represent different regions.

Como seria o Brasil, 500 anos após o seu “descobrimento”, se o rumo da História fosse diferente e o colonizador outro povo, que não o português?



